

al dio Kronos in Egitto e Alessandro Scharff parla del dio e del re nella rappresentazione plastica egiziana, seguendo l'evoluzione del costume attraverso i vari secoli della storia egiziana.

La terza parte è dedicata all'Egitto greco-romano: in essa sono tre studi: il compianto Jouguet fa ricerca sul titolo $\alpha\iota\ \pi\rho\delta\varsigma\ \tau\eta\ \gamma\acute{\alpha}\lambda\zeta\eta$ che si legge in un unico papiro greco (PTebt. III. 1. 739); Medea Norsa pubblica il PSI. 1310 che contiene una sentenza dei crematisti accompagnata da una tavola assai nitida al naturale, e Leopoldo Wenger due note dal titolo « I. Allgemeine Erwägungen zur Aegyptischen Rechtsgeschichte: II. Eigentumsmarke und Auslobung ».

Una quarta parte intitolata « Orientalia » espone tre articoli del Belloni Filippi su « Occultismo e Yoga », del Conti Rossini, da poco scomparso, su di un'antica divinità femminile dei Cusciti e uno del Furlani dal titolo « Ispirazione egiziana dell'edicola reale degli Hittiti? ».

Il volume è illustrato con 37 tavole fuori testo di cui due a colori, e con altre 14 illustrazioni nel testo: attendiamo con impazienza il II volume che il Breccia ci lascia sperare non troppo lontano e ci congratuliamo volentieri frattanto con questa nuova prova, malgrado i tempi tristi, della buona volontà e dell'attività italiana. Ma saranno poi apprezzati questi studi così aristocratici nel mondo, che si proclama democratico ad ogni passo? Ce lo auguriamo per l'avvenire stesso dei nostri studi.

ARISTIDE CALDERINI

JOSEF M. A. JANSSEN, *Annual Egyptological Bibliography; Bibliographie Égyptologique Annuelle 1948*, Leiden, Brill 1940.

È noto che l'« Associazione internazionale degli Egittologi » ha dato l'incarico al prof. Josef Janssen di Leida di compilare una bibliografia egittologica per il periodo faraonico che fosse quanto mai completa ed esauriente e lo Janssen vi si è accinto con ogni zelo e diligenza riuscendo a raccogliere in questa puntata i numeri dal 339 al 704, dopo di avere in una precedente esposto i primi 338.

L'ordine delle indicazioni è alfabetico per autori, ma alla fine l'editore promette di dare una serie di indici per materia; la raccolta poi è particolarmente pregevole, perchè dà di ogni libro o articolo un breve e talora anche un ampio riassunto in francese o in inglese.

Le fonti di informazioni non sono soltanto le più note come l'*American Journal of Archeology*, e gli *Annales du service des Antiquités de l'Égypte*, o il *Bulletin de l'Institut français d'archéologie Orientale* o simili, ma anche scritti russi o egiziani o americani più difficili da rintracciare, sicchè è veramente provvidenziale l'aiuto che codesta bibliografia può dare ai nostri studi.

A. C.